

La Pagina di

MARZO 2022  
Anno XIX N°208

# CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



## SPERANZA

Nell'opera di Puccini Turandot, nel primo dei suoi enigmi, dice che la speranza "ogni notte nasce e ogni giorno muore" e poi "che delude sempre". Sembra una fotografia di questi ultimi tempi: quando la pandemia che ci assale da oltre due anni sembra stia attenuando la sua presa, ecco apparire all'orizzonte, a reprimere il desiderio di normalità, una guerra scatenata nel cuore dell'Europa. Un disegno che la gente comune non riesce a comprendere me è costretta, impotente, a subire.

In questo numero:

**LA RIFORMA DEL CATASTO\_  
PALAZZO FORTUNY A VENE-  
ZIA\_'NA TAZZULELLA 'E CAFÉ\_  
IL LIBRO DEL MESE\_ATTIVITÀ\_  
AL CENTRO CERVI\_BICI NEWS\_  
LA PAGINA DELL'ARCHEOLO-  
GIA\_ 730 PRECOMPILATO.**

*Nell'immagine di copertina:  
L'albero della vita  
Gustav Klimt*

## BICI NEWS



Quella che fino a poco tempo fa poteva sembrare un'idea lontana dall'essere realizzata, si sta invece concretizzando in un progetto che tra pochi giorni dovrebbe vedere la luce. Stiamo parlando di quello che è stato soprannominato "da Ca' Sabbioni a Punta Sabbioni", ovvero un percorso ciclabile per unire la Riviera del Brenta con le spiagge. Tenuto conto che alcuni tratti già esistono e sono percorsi ogni anno da migliaia di amanti delle due ruote, la Città Metropolitana, con un adeguato investimento già finanziato, ha deciso di intervenire sui tratti ancora scoperti. Il nostro territorio, assieme a quello di Marcon e Quarto d'Altino, sarà particolarmente coinvolto in questo progetto. Il tratto sicuramente più interessante è quello che unisce Dese con Altino. L'argine meridionale

dell'omonimo fiume sarà reso percorribile fino alla località "Ponte Alto" e da qui, attraverso strade già esistenti, fino alla idrovora di Zuccarello. Superato il corso d'acqua con una passerella di nuova realizzazione, ci si congiungerà con il "Percorso della Memoria" fino al Museo Archeologico Nazionale di Altino. Da qui a Portegrandi, Caposile e il litorale seguendo i percorsi già noti e frequentati. Altri interventi saranno eseguiti in ambito cittadino per cercare di completare la rete di ciclabili attualmente esistente, assai simile a uno "spezzatino". (e a Campalto ne sappiamo qualche cosa...) Seguiremo con attenzione l'evolversi della situazione per aggiornare i nostri lettori su questo importante progetto.

*Gianfranco Albertini*

## LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

## NUOVE TRACCE DI ROMANITÀ DALLA LAGUNA DI VENEZIA: LA STRADA CLODIA - ALTINUM

La Laguna di Venezia continua a svelare le tracce di un passato che possono riscriverne la storia così come siamo abituati a conoscerla. Infatti, una scuola di pensiero, ancora oggi viva, sostiene come Venezia sia stata edificata in epoca tardo antica (il fatidico 25 marzo del 421 d.C.) in un luogo desertico ovvero senza precedenti tracce di presenza umana. Oltre alla "Villa del Sale", della quale abbiamo parlato nel precedente numero, sono invece recentemente emerse (luglio 2021) le tracce di un'antica strada di epoca romana, composta da 12 strutture allineate lungo l'asse del Canale Treporti, alte fino a 2,7 metri e lunghe fino a 52,7 metri, e di un molo. Si tratta di agglomerati di "basoli" (le pietre che venivano utilizzate dai Romani per la costruzione delle strade) che lastricavano una strada posta lungo un antico litorale sabbioso, oggi sommerso dal mare, ma che in epoca romana era emerso e perfettamente accessibile. La presenza di tali strutture conferma quindi che secoli prima della fondazione della città di Venezia vi erano in laguna già degli insediamenti stabili, con un sistema viario percorso da viandanti e naviganti che si spostavano tra l'attuale città di Chioggia e l'antica città di

Altino, nella parte settentrionale della Laguna. La scoperta è stata pubblicata su Scientific Reports da parte del "Gruppo Nature". Si tratta del risultato di un lavoro di squadra iniziato tre anni prima con le rilevazioni effettuate dal CNR e poi con le successive verifiche effettuate dalla Soprintendenza di Venezia. Il gruppo di esperti ha setacciato la laguna in lungo e in largo con un sonar ad alta risoluzione per raccogliere dati che poi, una volta scaricati, sono stati elaborati per ricostruire la mappatura dei fondali della laguna. Il lavoro di analisi e ricostruzione in immagini delle misure raccolte, unitamente alla ricerca archeologica e archivistica, ha quindi mostrato delle strutture in allineamento, che componevano il tracciato stradale delle dimensioni poco sopra riportate, documentando anche la presenza di altre quattro strutture ascrivibili all'età imperiale. La posizione di questi manufatti e le loro dimensioni fanno pensare che si potesse trattare potenzialmente di una struttura portuale, forse parte di un molo, anche se ulteriori indagini archeologiche subacquee saranno necessarie per confermare tale ipotesi. Sono stati infine ritrovati anche diversi resti, tra i quali alcune anfore, sommersi

da quasi quattro metri di acqua, a causa dell'innalzamento del mare e della subsidenza. Una delle 12 strutture della strada era già stata individuata nel 1985 dal celebre archeologo Ernesto Canal, pioniere dell'archeologia lagunare che scopriva in quell'area la presenza di alcune anfore e un allineamento di numerosi basoli. Altre pietre simili erano state successivamente documentate mentre delle restanti strutture, ora individuate con la recente indagine, non c'era ancora traccia. Grazie alla scoperta del team CNR-IUAV viene quindi confermata l'ipotesi riguardante un sistema stabile di insediamenti romani nella laguna veneta, di cui un esempio è la già citata "Villa del Sale" che insiste proprio lungo il tracciato di questa strada che, molto probabilmente, era parte integrante della rete viaria romana dell'Italia nord orientale e serviva per collegare, come si diceva in precedenza, Chioggia (Clodia Maior) ad Altino (Altinum) città che sorgeva sulla parte settentrionale della laguna. Tutti conosciamo la grande abilità dei Romani quali costruttori e creatori di una viabilità molto efficiente che si estendeva per decine di migliaia di chilometri per collegare tutti i loro territori. Una rete stradale di cui molte porzioni sono ancora, ai giorni nostri, ben conservate dopo più di due millenni e un esempio lo abbiamo, nel nostro territorio, con il famoso "Graticolato Romano" nella parte

nord orientale dell'attuale Provincia di Padova. Il sistema romano dei trasporti, tuttavia, non si limitava alle sole rotte terrestri, poiché il controllo imperiale del territorio si estendeva anche ad ambienti di transizione quali delta, paludi e lagune e una rete capillare di corsi d'acqua veniva utilizzata per gli scambi di merci e la circolazione delle persone. Particolarmente significativo, inoltre, il fatto che sia emersa da questo studio multidisciplinare anche la conferma della capacità degli antichi Romani di adattarsi e gestire ambienti dinamici complessi, spesso radicalmente diversi da quelli odierni. Infatti, come si diceva in precedenza, durante l'età romana, ampie zone della Laguna di Venezia, ora sommerse, erano accessibili da terra.

Purtroppo, nonostante i ritrovamenti di numerosi reperti negli ultimi decenni nelle isole e nelle aree umide della Laguna, non è ancora chiaro quale fosse l'effettiva estensione dell'occupazione antropica in epoca antica. In epoca romana sappiamo bene che il livello medio del mare era più basso di quello attuale e che gran parte della Laguna, oggi sommersa, era accessibile via terra. Le sorti della Laguna di Venezia, la sua origine ed evoluzione geologica sono quindi sempre state strettamente legate al relativo innalzamento del livello medio del mare, che oggi minaccia l'esistenza stessa della città storica

e dell'isola lagunare. È infine da ricordare che, mentre l'evoluzione geologica della Laguna di Venezia sia stata esaminata in diversi studi, meno si sa della presenza umana in Laguna prima della fondazione della città storica. Analogamente a quanto accaduto a molte zone costiere dell'area mediterranea e di altre parti del mondo, numerosi reperti archeologici sono stati rinvenuti sott'acqua o addirittura sepolti sotto i fondali lagunari, molti dei quali di origine romana. E ora, il ritrovamento di questi resti romani riapre una più ampia prospettiva ed è quanto mai significativo in quanto suggerisce che vi potessero essere insediamenti diffusi e permanenti nella Laguna di Venezia, in particolare nell'attuale Canale di Treporti,

ben prima della fondazione della città storica. Come sostiene infatti l'archeologa Bassani, questo insediamento dimostra chiaramente come l'insediamento di Venezia risalga all'alto medioevo mentre la Laguna, a quei tempi molto diversa da come la conosciamo oggi, fosse in realtà già abitata in maniera diffusa e permanente già precedentemente, in epoca imperiale.

Questa scoperta, unitamente a quella della "Villa del Sale", ci pone quindi delle domande fondamentali. Prima fra tutte, quale sia stato il ruolo svolto dalla laguna di Venezia, la più grande laguna del Mar Mediterraneo, in epoca romana.

*Daniele Rampazzo*



OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

# dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

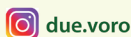
4YOU  
Jewels

NOMINATION

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)  
TEL. 0415420657 - 3666501295

[www.duevoro.it](http://www.duevoro.it)



Panificio PAVAN ROMANO  
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)  
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

[www.panificiopavanluca.it](http://www.panificiopavanluca.it)



PALESTRA  
**GENIAL GYM**

via Porto di Cavergnago 69  
orario nostop - clima - wi fi  
staff diplomato - corsi vari  
attrezzatura Technogym

info: 3926622915  
[palestragenialgym@yahoo.it](mailto:palestragenialgym@yahoo.it)

## MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria  
Fotocopie - Giochi  
Articoli scolastici  
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

**NOVITA'**

è arrivato il

**SuperEnalotto**

CAMPALTO  
via Orlanda 146  
tel. 041901571



La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"  
Piazzale Zandrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - [bibliotecalinossuffiato@gmail.com](mailto:bibliotecalinossuffiato@gmail.com)

**Editore:** Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.

**Redazione a cura di:** Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.

**E-mail:** [info.blogterritorieparadossi@gmail.com](mailto:info.blogterritorieparadossi@gmail.com)

Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

"La pagina di Campalto" è consultabile online all'indirizzo:

<http://issuu.com/lapaginadicampalto>

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: [lapaginadicampalto@gmail.com](mailto:lapaginadicampalto@gmail.com) o visitando la nostra pagina facebook.